

Messaggero Veneto

DANZA

Ovazioni ai Bubenícek, inno all'uomo e allo spirito

"Le souffle de l'esprit", un balletto che ha saputo coniugare fisicità e afflato interiore

► CIVIDALE

Serate con pubblico rapito dall'ingegno e dall'abilità di grandi artisti in scena confermano quanto la cultura dovrebbe essere una risorsa. Un segnale in questo senso - nonostante le avversità che assillano l'arte in Italia - giunge dall'apertura della danza di Mittelfest: *Le souffle de l'esprit*. Un inno all'uomo e allo spirito, nel linguaggio universale del corpo, che parla dell'anima e all'anima, rivelandone le segrete emozioni, grazie ad artisti unici come i gemelli Jiri and Ot-

to Bubenícek, capaci di radunare attorno a sé altrettanti virtuosi e di sviluppare coreografie suggestive in linea con la più brillante vocazione coreutica. Una danza che coniuga fisicità e afflato interiore, popolarità (primi ballerini entrambi, uno al Dresden Semperoper Ballett, l'altro all'Hamburg Ballett) e rigore, espressi nell'incalzante alternanza di figurezioni corali, duetti e assoli.

In scena accanto a loro gli strepitosi Salenko, Mehrabyan, Markowskaja, Merkulova, Vallejo, Zhu, Martinez, Tucker e il talento italiano Francesco

Pio Ricci. Un concentrato di bellezza formale innerva i quattro movimenti della serata sin dal primo (cui si rifa anche il titolo dello spettacolo) che si snoda tra avviluppi dinamici, statuari bloccaggi e slanci. Le sequenze acquistano fascino e ricchezza a ogni cambio di formazione spaziale perché nella precisione e nella fluidità del gesto risiede la naturale logica dinamica dello stile coreografico di Jiri. Impulsi rapidi e ampie estensioni, s'intersecano a gestualità a tratti fanciullesche che confluiscono nell'appassionato trio conclusivo, *Canon*

in D major di Pachelbel-Bubenícek, in cui l'emotività è espressa da un flusso dinamico impetuoso. Seducente *Toccata* in cui il processo creativo si addentra nella sfera intima con fare poetico, orientato dal gesto che guida lo spostamento dei corpi in scena e uno verso l'altro. Una dimensione atemporale sublime, lirica e perpetua, tesa a percepire fisicamente la sensazione dello sfioramento tra corpi che si riverbera e si rigenera continuamente nell'interazione di 3 coppie e un solista. Dopo *Torque* di Dominik Strobl, irrom-



Ballerini sul proscenio. Standing ovation in piazza Duomo (F.Phocus Agency)

pe, per i due gemelli, l'unisone perfetto de *Les Indomptés* di Mertens-Brumachon. Dinamiche segmentate stile cartoon e plastiche sospensioni, in cui

uno è sostegno e rifugio vicendevole all'altro, fanno scaturire ripetute ovazioni.

Elisabetta Ceron

© RIPRODUZIONE RISERVATA